

Crema, raccolta fondi per la cattedrale

restauro

Il vescovo Cantoni ha partecipato all'affollato concerto del Collegium vocale dedicato ai lavori di recupero del Duomo

DA CREMA
MARCELLO PALMIERI

Entravi nella chiesa sussidiaria di San Bernardino, domenica sera, e subito vedevi il grande monumento: la cattedrale, proiettata sul maxischermo nel presbitero. Il "tempio maggiore", com'era definito prima che accogliesse la sede vescovile, ora chiuso per restauri. Entravi non per una Messa né per un concerto. Perché le note mozartiane del Collegium Vocale di Crema, diretto da Giampiero Innocente, ti conducevano per mano attraverso un'«elevazione in musica». Verso il Natale, ma anche nella direzione di un aiuto

concreto. Quello a sostegno dei lavori che stanno interessando il duomo cittadino. «Tesoro di famiglia», «cuore della città», «meraviglia di arte e fede». Sono molteplici gli appellativi che il vescovo di Crema Oscar Cantoni ha riservato domenica sera al "tempio maggiore", concludendo la serata. «Le pietre della cattedrale ci parlano con muta eloquenza – questo uno tra i tanti passaggi – e ci rivelano che i valori religiosi sono stati i motivi ispiratori anche dell'impegno civile, presidio di un vero umanesimo». Anche guardando lontano, alle "chiese madri" che si ergono in tutta Europa. E «che

documentano le radici cristiane del vecchio continente – ha chiosato il vescovo – anche a chi volesse negarle!». Con un augurio speciale per i cremaschi: che la bellezza dell'edificio ora in restauro «possa essere consegnata alle generazioni che verranno». Ad ascoltarlo, vi erano quasi cinquecento persone. È ad essere rappresentata era pressoché l'intera diocesi. Ma non mancava neppure il mondo economico locale, con i due principali sostenitori della serata: la Banca di credito cooperativo di Caravaggio e l'insegna Billa, soggetti economici impegnati nella valorizzazione del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA